

di MARCANTONIO q. Giovanni era fino dal 1567 proved. e castellano nell'Isola di Cerrigo; poi l'anno 1571 sendo sopracomito della galea intitolata la Nostra Donna pugnò nella famosa battaglia alle Curzolari e vi rimase ferito (*Contarini Historia ec. p. 17 tergo, e Morosini lib. XI, 487 e Cappellari*). Il general Sebastiano Veniero conosciuto il valore di Pierfrancesco affidò nel 1572-73 a lui la custodia della città e canale di Cattaro con altre galee sotto al suo comando, e riuscì con assai lode nella espugnazione del forte di Varghano ch'era da' Turchi stato fabbricato alle bocche di esso canale e nella difesa e assicurazione di quelle marine da ogni nemica incursione; (*Priuli. Genealogie, e Morosini lib. XI 568-569*). Nel detto 1573 in premio di ciò era stato eletto di nuovo Governator di galera, ma non essendo venuta occasione di armare, cessati i sospetti, fu invece nel vengente 1574 creato *Governatore delle Sforzade* (cioè *galee de' condannati principal carico di comando nell'armata*) (come osserva il Priuli), nel quale s'adoperò con quella diligenza maggiore che si avrebbe potuto desiderare in alcun altro. Rimase poscia fra' senatori; provveditor al Zante; e del 1588 rettore alla Canea; e del 1598 duca nel regno di Candia, ove esercitò anche la carica di capitano, per la morte del collega suo Giovanni Lippomano. Finalmente ripatriato morì a' 4 gennajo 1606 (cioè 1607) d'anni 77, essendo nato l'anno 1529 a' 27 di ottobre (*Geneal. Priuli e Barbaro*).

MARCANTONIO suo padre ch'era stato provveditore all'armamento, venne eletto Console de' Mercatanti nel giugno 1527, mediante imprestito di ducati 400 come leggiamo nel Sanuto (*Diarii XLV*).

Di PERAZZO figlio di Pierfrancesco non ho cosa da notare.

Un posterior *Marcantonio Malipiero* q. Giacomo con testamento 1610, 22 dicembre volle esser in questa chiesa sepolto dov'è suo padre, e istituisce una mansionaria.

10

IN SIGNVM HIC IVSSVS FVLGET PIETATIS INFLVXVS LARGIENTIS SPLENDORE REFLEXVSQVE SERVATORIS DECORRE. RELIQVIA HAEC SACRA PETRI FRANCISCI MARIPETRI MVNVS REVERENDAE
Tom. V.

SOPHIAE MARIPETRAE ABBATISSAE
EIVS SORORIS CVRA HIC VENERATVR.
ANNO DOMINI MDCVIII. MENSE APR.

Alla parte opposta del suddetto altare era scolpita la presente epigrafe nella quale si ricorda una reliquia donata dal Malipiero a sua sorella SOFIA abbadessa. Sembra che fosse un pezzo della SS. Croce, che a' 14 di settembre annualmente si esponeva in questa chiesa, come dal Coronelli. Guida, 1724, pag. 105.

SOFIA MALIPIERO fu approvata in abbadessa da Clemente VIII con diploma dell'undici gennajo 1598 m. v. cioè 1599 dell'era comune. Abbiamo accennato nel proemio la solennità fattasi per lo possesso che a lei diede il doge nel 7 febbrajo 1598 m. v., e la orazione in di lei morte detta da Giosello Malombra 1615. Morì a' 5 gennajo 1614 cioè 1615 a stil comune, sendo d'anni novanta. Questa donna viene laudata come ripiena di consiglio, di eloquenza, e specialmente di fermezza d'animo nel sostenere con vigore i dritti e privilegi del cenobio; il perchè andata era in proverbio *la violenza della Malipiero*. Anche per le sue istanze emanò, come dissi, nel 1613 il decreto senatorio dell'annuale visita che vi faceva il Principe. Di lei se pure ricordanza il piovano Giovanni Palazzi nel libretto *La virtù in gioco* a pag. 145 sotto il V di danari, colla figura corrispondente; il Botero (*Relaz. della Repub. di Venezia pag. 103*) e un mss. de' Gradenighi intitolato *Donne illustri Veneziane*, nel quale si dice: che per la costanza nella Malipiero di sostenere le prerogative del suo cenobio, *prima con lacrimevoli fatalità intorbidate poi da prelati e da pontefici quasi del tutto abolite*, sottratto il convento nel 1598 all'obbedienza del patriarca; rimase il principe di Venezia nel juspatronato, bensì con grandissime difficoltà, per bolla ottenuta di papa Clemente VIII suddetto.

E poichè qui ho ricordata una donna illustre di questa casa, rammenterò pure *Olimpia Malipiero* dama Veneziana. Era figliuola di Leonardo q. Girolamo q. *Pietro Malipiero*, e di una figliuola di Alessandro Pisani q. Marin, la quale con Leonardo s'era maritata nel 1523 (*Nozze Barbaro*). Quindi puossi assegnare entro il decennio, cioè intorno al